



**RAPPORTO FINALE DEL PRIMO INCONTRO
PARTECIPATO DI “CHIUDI IL CERCHIO”**

**“STRATEGIE E RESPONSABILITÀ PER IL
RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DELLA
LEGGE REGIONALE 16/2015”**

**FORUM PERMANENTE PER L'ECONOMIA
CIRCOLARE**

Giovedì 20 ottobre 2016 ore 14.00 – 17.00

**Sala Poggioli, Regione Emilia-Romagna
Viale della Fiera 8
Bologna**



**PROGETTAZIONE E
COORDINAMENTO**



**DIREZIONE GENERALE DELLA CURA DEL
TERRITORIO E DELL'AMBIENTE**

Paolo Ferrecchi, Direttore generale

PROGETTAZIONE E GESTIONE DEL PERCORSO

Coordinatore del gruppo

Cristina Govoni responsabile del Servizio Giuridico dell'Ambiente, rifiuti, bonifica siti contaminati e servizi pubblici ambientali della Regione Emilia-Romagna;

Nucleo Tecnico Operativo

Manuela Ratta del Servizio Giuridico dell'Ambiente rifiuti, bonifica siti contaminati e servizi pubblici ambientali della Regione Emilia-Romagna

Sabrina Franceschini del Servizio statistica, comunicazione, sistemi informativi geografici, educazione alla sostenibilità, partecipazione;

Giovanna Palladini dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia-Romagna(ARPAE)

**Metodologie co-creative di
decision making e facilitazione**

FUTOUR – Smart Meetings Facilitation

Viale A. Gramsci, 19 56125 Pisa. Italia

@ : info [at] futour.it www.futour.it

SOMMARIO

INTRODUZIONE	4
Programma del workshop	6
Introduzione.....	7
Speed dating	8
Comportamento di gruppo	9
PRIMA PARTE: MOSAICO DIGITALE	10
SECONDA PARTE: PROTOTIPI DI PROPOSTE PER IL FORUM PERMANENTE.....	16
CONCLUSIONE E PROSSIMI PASSI	23
ALLEGATI.....	24
Allegato A: Partecipanti	24
Allegato B: Scheda di comportamento individuale e di gruppo	26
Allegato C - GLI STRUMENTI E I METODI PARTECIPATIVI.....	27
Allegato D: Foto-album.....	30

INTRODUZIONE

La Legge regionale 16/2015 sull'economia circolare

L'Economia circolare delinea la svolta verde per l'Emilia-Romagna e i suoi territori: fare dei rifiuti una risorsa, puntare su un nuovo sistema di gestione che sia sempre più sostenibile dal punto di vista ambientale, sociale ed economico per consegnare alle generazioni future un territorio più pulito, sano e stabile dal punto di vista economico. Con la legge 5 ottobre 2015 n.16 la Regione Emilia-Romagna ha fatto propri i principi dell'Economia circolare: il modello di gestione delineato è in linea con la cosiddetta "gerarchia dei rifiuti" europea, che pone al vertice delle priorità prevenzione e riciclaggio. L'attenzione si sposta quindi sulla parte a monte della filiera e non più su quella terminale, attraverso la progressiva riduzione dei rifiuti non inviati a riciclaggio e l'industrializzazione del riciclo.

La norma regionale pone al 2020 il raggiungimento di obiettivi importanti e sfidanti: riduzione del 20-25% della produzione pro-capite di rifiuti urbani, raccolta differenziata al 73%, riciclaggio di materia al 70%. Altri obiettivi strategici sono il contenimento dell'uso delle discariche e l'autosufficienza regionale per lo smaltimento. Le azioni necessarie per conseguire tali obiettivi sono attuate in coerenza a quanto definito dal Piano regionale per la gestione dei rifiuti, varato a gennaio e approvato i primi di maggio dall'Assemblea legislativa.

Il Percorso partecipato "Chiudi il cerchio"

La legge regionale 16/2015 prevede l'istituzione di un "Forum permanente per l'economia circolare" e la sua attivazione è uno degli strumenti che l'Emilia-Romagna mette a disposizione per contribuire al conseguimento delle proprie politiche e delle politiche europee sull'uso sostenibile delle risorse, con l'obiettivo di promuovere la cultura dell'Economia circolare e consentire ai diversi portatori d'interesse di fornire il proprio contributo all'azione regionale. Il Forum è rivolto al mondo produttivo, al mondo della conoscenza, al mondo della scuola e alla pubblica amministrazione.

Nasce in questo contesto il percorso partecipativo "Chiudi il cerchio" e la piazza virtuale sulla piattaforma ioPartecipo+, con cui l'amministrazione regionale ha avviato il Forum permanente. Attraverso attività che si svolgono in presenza e on-line, la Regione condivide orientamenti e bisogni per dare attuazione all'economia circolare, apre all'ascolto e alla discussione su temi che hanno un impatto diretto sulla vita delle persone e sulle attività economiche del territorio.

La piattaforma online consente inoltre di comunicare e rendere trasparenti tutte le informazioni, le azioni, i documenti relativi all'economia circolare anche con l'obiettivo di censire e integrare tutto ciò che nel territorio regionale è attivo sul tema e che può essere così visibile e consultabile in un unico luogo: la Piazza "Chiudi il cerchio".

Il Forum e il percorso partecipato sono stati presentati dall'Assessore Paola Gazzolo nel corso del convegno "Il modello di Economia circolare in Emilia-Romagna" che si è svolto il 16 settembre 2016 presso la Terza torre della Regione Emilia-Romagna ed è stata l'occasione per un'analisi del contesto regionale ed europeo sull'economia circolare e per la presentazione di buone pratiche aziendali.

WORKSHOP DI BOLOGNA

Il percorso “Chiudi il cerchio” prevede alcuni incontri e attività in presenza con i diversi portatori d’interesse. Il primo si è tenuto giovedì 20 ottobre 2016 ed è stato dedicato ai promotori della LR 16/2015: le amministrazioni comunali e le associazioni ambientaliste.

Al mattino il convegno “Prevenzione e tariffazione puntuale ad un anno dall'approvazione della legge sull'economia circolare” è stata l'occasione per fare il punto sulle politiche promosse dalla norma, in particolare in tema di prevenzione della produzione dei rifiuti e di tariffazione puntuale.

Nel pomeriggio il workshop, che si è svolto in sala Poggioli presso la Terza torre della Regione, ha consentito di approfondire le stesse tematiche e di fornire contributi.

Programma del workshop

“Strategie e responsabilità per il raggiungimento degli obiettivi delle legge regionale” è un incontro partecipativo in cui saranno utilizzati metodi di coinvolgimento, ascolto, comunicazione e facilitazione che valorizzano la creatività individuale e collettiva attraverso la co-progettazione ed elaborazione di proposte e idee in gruppi di lavoro.

Target: Associazioni ambientaliste e Comuni, circa 30-40 persone.

Il filo conduttore del workshop è: “Quali strategie e responsabilità si possono adottare per raggiungere gli obiettivi indicati dalla legge regionale 16/2015 per ridurre i rifiuti?”. La domanda è stata declinata sui temi della Prevenzione-Riuso e della Tariffazione puntuale attraverso una sessione di brainstorming e una sessione di prototipazione veloce.

Mosaico digitale

1) Prevenzione

- Quali suggerimenti avete per realizzare le azioni di prevenzione previste dal piano rifiuti?

2) Riuso (Centri comunali del riuso)

- Per la tua esperienza come possono essere migliorate le linee guida per i centri comunali di riuso?

3) Tariffazione puntuale

- Come superare le criticità nell'applicazione della tariffazione puntuale?

Prototipazione Idea Boxes

4) Forum Permanente per l'economia circolare

- Come immaginiamo il funzionamento del forum permanente per l'economia circolare "Chiudi il Cerchio" perché sia efficace, collaborativo e inclusivo?

Presentazione dei prototipi e conclusioni

REPORT DELLE ATTIVITA'

Introduzione

Cristina Govoni, responsabile del processo, presenta il workshop come il primo dei tre incontri partecipativi annunciati dall'Assessore **Paola Gazzolo** in occasione del lancio del percorso "Chiudi il cerchio" che avvia e rende operativo il "Forum permanente sull'economia circolare". Il Forum è lo strumento con cui la Regione promuove le proprie strategie ed azioni riguardo l'economia circolare e consente la collaborazione di tutti gli attori coinvolti nella policy per:

- migliorare la qualità della propria azione favorendo e qualificando il rapporto tra Amministrazione e cittadini come previsto anche dalla Legge regionale 3/2010 sulla partecipazione;
- assicurare l'inclusione dei soggetti coinvolti nell'attuazione della policy "economia circolare";
- promuovere conoscenza, responsabilità, azioni tese al raggiungimento degli obiettivi di riduzione della produzione dei rifiuti, aumento del riciclo, riduzione dello spreco previsti dal Piano regionale di gestione dei rifiuti.



Gli obiettivi definiti dalla legge regionale 16/2015 sull'economia circolare sono stati fatti propri dal Piano regionale di gestione dei rifiuti approvato dall'Assemblea legislativa nel maggio scorso che individua le azioni necessarie a raggiungerli. In particolare nel **Programma regionale di prevenzione** il Piano rifiuti individua **misure** ed **azioni** per il raggiungimento

degli obiettivi di riduzione della produzione dei rifiuti che riguardano l'intero ciclo di vita dei beni, dalla produzione al fine vita.

Il workshop è stato pensato come momento per raccogliere suggerimenti, esperienze e proposte per migliorare l'azione regionale nello specifico sui temi della prevenzione, del riuso e della tariffazione puntuale.

Sabrina Franceschini illustra il percorso partecipativo “Chiudi il cerchio” che è articolato in più fasi :

- Novembre-dicembre 2016: sono previsti due incontri con i diversi portatori d'interesse (in particolare il primo con la rete dei Ceas regionali, il secondo con il mondo delle imprese e della ricerca)
- Gennaio-giugno 2017: continua l'attività sulla piazza on line di “Chiudi il cerchio” attraverso il lancio di forum e sondaggi.
- Nel 2017: è previsto lo sviluppo di azioni di educazione e comunicazione realizzate con il contributo dei Centri regionali di educazione alla sostenibilità.

A conclusione di questo percorso il gruppo di lavoro che si occupa della progettazione e realizzazione del “Forum permanente sull'economia circolare” definirà gli strumenti con cui proseguiranno i lavori del Forum, tenendo conto dei contributi e delle proposte emerse dal processo “Chiudi il cerchio”.

Paolo Martinez di **FUTOUR** illustra brevemente come i metodi e gli strumenti per la progettazione partecipata possono aiutare, in generale a gestire percorsi integrati complessi che coinvolgono più portatori di interessi

Speed dating

Paolo Martinez invita i partecipanti a presentarsi tra loro con il metodo dello “speed dating” per conoscersi meglio e scoprire le competenze presenti nella sala, prima dell'inizio dei lavori.



Comportamento di gruppo

Al fine di svolgere al meglio il lavoro dei partecipanti il facilitatore **Paolo Martinez** ricorda che ci sono alcuni comportamenti che favoriscono, altri invece che danneggiano il lavoro di gruppo (vedere allegato B).



PRIMA PARTE: MOSAICO DIGITALE

La prima parte del laboratorio ha previsto le seguenti attività:

- Riscaldamento e ice breaking.
- Divisione in 6 tavoli
- Domande con Mosaico Digitale:
 - **Prevenzione:** *Quali suggerimenti avete per realizzare le azioni di prevenzione previste dal piano rifiuti?*
 - **Riuso:** *Per la tua esperienza come possono essere migliorate le linee guida per i centri comunali di riuso?*
 - **Tariffazione puntuale:** *Come superare le criticità nell'applicazione della tariffazione puntuale?*



Mosaico Digitale

L'utilizzo del Mosaico, ha prodotto i contenuti che riportiamo di seguito:

Prevenzione: quali suggerimenti avete per realizzare le azioni di prevenzione previste dal piano rifiuti?

- Inserire una quota del PEF per la prevenzione dei rifiuti.
- Criteri di misurabilità degli effetti delle azioni di prevenzione.
- Far acquistare direttamente al gestore beni utilizzabili nelle ecofeste (e portare i gestori di feste a rifornirsene).
- Educazione nelle scuole primarie al corretto uso delle risorse.
- Incentivare reinvestimento della premialità in prevenzione.
- Maggiore elasticità per i comuni nei bandi di affidamento.
- Favorire il nolo o l'acquisto di cippatori per agevolare la gestione autonoma delle potature.
- Incentivo economico alle utenze domestiche e non domestiche in riferimento a rifiuto differenziato.
- Riduzione tariffaria per le famiglie che utilizzano i pannolini lavabili.
- Investire, investire e investire in educazione sensibilizzazione ambientale.

- Educare e sensibilizzare i cittadini alla raccolta differenziata portando buone pratiche ed esempi concreti a partire dalla Pubblica amministrazione.
- Sensibilizzare ed attivare campagne per la riduzione degli imballaggi nella grande e piccola distribuzione.
- Aggredire gli imballaggi a decrescere.
- Valorizzare gli scarti della lavorazione evitando che diventino rifiuti
- Spingere sui centri di riciclo.
- Legge nazionale e tassazione packaging quando non compostabile.
- Regione ER faccia lobbying per ottenerla.
- Diversa gestione rifiuti speciali e assimilati (NO inceneritore).
- Educazione alla prevenzione della produzione rifiuti per tutte le fasce di età, anche le persone anziane.
- Ricognizione esempi virtuosi del processo produttivo (in termini di non produzione di rifiuti).
- Estendere a tutti i servizi pubblici e le feste popolari pratiche alternative all'usa e getta.
- Punto di partenza per la presa di coscienza nella riduzione dei rifiuti e il porta a porta incentivando al massimo la raccolta domiciliare e la vera prevenzione.
- Dai rifiuti nasce lavoro: incentivare le possibilità di impresa, e lavoro.
- Reintrodurre il vuoto a rendere.
- Regalare ai maggiori vitivinicoli un impianto di lavaggio bottiglie.
- Potenziamento delle filiere di restituzione e riutilizzo degli imballaggi 9vuoti a rendere e centrali di lavaggio) per grande e piccola distribuzione e ristorazione (collegato ambientale).
- Avvicinamento dei cittadini all'uscita del supermercato.
- Azioni culturali dirette soprattutto agli adulti.
- Promozione di attività legislative e accordi di programma specifici da parte della Regione per definire oneri e benefici.
- Agevolazioni fiscali per negozi che vendono prodotto sfuso.
- Realizzare strumenti regionali per abilitare i comuni a svolgere azione di formazione, comunicazione ed empowerment di famiglie e imprese sul territorio.
- Accordi con la grande distribuzione dei prodotti e imballaggi.
- Incentivo delle buoni prassi.
- Camion con lavastoviglie industriali per lavaggi alle feste di paese uno per provincia
- Agevolare il compostaggio domestico e delle comunità.

Sintesi dei temi emersi sulla prevenzione

- Educazione.
- Riutilizzo imballaggi (es vuoto a rendere).
- Incentivi economici e fiscali.
- Riduzione degli imballaggi alla fonte.
- Sensibilizzazione delle comunità.
- Evitare assimilazione.
- Comunicazione.
- Compostaggio domestico e raccolta domiciliare.
- Strumenti autogestione degli scarti es cippatore.
- Evitare usa e getta negli edifici e feste pubbliche.
- Accordi con la Regione

Riuso: per la tua esperienza come possono essere migliorate le linee guida per i centri comunali di riuso?

- Sulla base dei conferimenti approfondire ricerche sulla riprogettazione.
- Istituire dei gruppi di lavoro coinvolgendo le realtà già esistenti.
- Non considerare che si tratta di rifiuti ma sono beni a fine vita.
- Centro di raccolta comunale.
- Centro di riuso intercomunale che riceve anche beni con procedura di entrata semplificata (quando non sono rifiuti).
- Ampliare i prodotti conferibili anche allo scarto aziendale e sfrido.
- Fare solo la pesatura complessiva entrata e la pesatura dello scarto che va alle stazioni ecologiche.
- Semplificare le schede di catalogazione purché mantengano il criterio di misurabilità
- Interpellare chi già gestisce un centro di riuso o partecipa al progetto Cambia il finale.
- Incontrare i Comuni per confrontarsi.
- Unico software gestionale fornito dalla regione.
- Lasciare più autonomia ai comuni nella gestione ed organizzazione dei centri del riuso.
- Sinergie con gli istituti tecnici per attività di laboratorio.
- Non discriminare rispetto alla distanza dalla stazione ecologica.



- Consentire la trasformazione degli oggetti e materiali.
- Importante mappare percorso riuso ma con procedure più semplici.
- Ridurre la burocrazia riguardante l'accettazione o il ritiro dei materiali da riutilizzare
- Coinvolgere le carceri.
- Dirottare i beni riutilizzabili dai centri di raccolta ai centri del riuso affinché non vadano a smaltimento.
- Per renderli più funzionali devono essere collegati a centri del riciclo sempre di autonomia comunale finalizzati alla vendita dei materiali indipendentemente dalle isole ecologiche.
- Creare un centro di riuso virtuale.
- Utilizzare stessa modalità di identificazione del conferente il materiale da riusare che già si usa per il conferimento rifiuti in stazione ecologica (così si abbrevia la procedura di registrazione).
- Eliminare il vincolo territoriale sul conferimento e ritiro.
- Semplificare la modulistica e le modalità di qualificazione con applicazione di indici e stime.
- Convogliare nei centri del riuso le iniziative di valorizzazione dei beni per creare oggetti d'arte e d'uso.
- Prevedere la possibilità di riparare le apparecchiature elettriche ed elettroniche conferiti.
- Consentire il recupero delle giacenze di magazzino da aziende.
- Incentivare mercatini dell'usato pubblici.
- Abilitare filiere di riparazione e riavvicinamento in commercio.
- Le linee guida dovrebbero raccogliere maggiormente le diverse esperienze di riuso sul territorio per indicarle come esempi imitabili ma non vincolanti.
- Prevedere la possibilità ad utenti di altri comuni di ritirare i materiali conferiti.

Sintesi dei temi emersi sulle linee guida per i centri del riuso

- Coinvolgere le realtà esistenti (tavoli di lavoro)
- Lasciare più autonomia ai Comuni
- Semplificare procedura di accettazione e catalogazione
- Software fornito dalla Regione
- Quantificazione dei beni attraverso indicatori (no pesatura)
- Consentire cessione rimanenze a imprese e associazioni
- No limiti territoriali per conferimento/ritiro.
- Consentire attività di lavorazione sui beni

Tariffazione puntuale: come superare le criticità nell'applicazione della tariffazione puntuale?

- Spiegare agli amministratori ed ai cittadini di cosa si tratta prima di avviare il percorso.
- Criticità nelle frazioni della raccolta differenziata specie dove abbiamo un porta a porta con sistema misto.
- Basta sperimentazioni.
- Il costo del gestore non valutabile a priori.
- Incompatibilità con il modello multiutility che bisogna superare attraverso RI pubblicizzazioni nella gestione del servizio.
- Devono sparire tutti ma proprio tutti i cassonetti stradali.
- No a qualsiasi soluzione interrata.
- Quantificare nei capitolati di appalto e nei contratti costi, tempi e modalità del servizio da rendere da parte del gestore.
- Verifica del conferimento medio delle attività produttive.
- Favorire la flessibilità dei modelli di raccolta.
- Un sistema eccessivamente rigido non facilita l'accettazione da parte della cittadinanza.
- Chi gestisce raccolta non deve gestire smaltimento e recupero.
- Incompatibilità con gestione rifiuti affidata a multi utility, pap e tariffe puntuale possono solo essere gestiti dai comuni.
- Incentivare su percorsi di RI pubblicizzazione della gestione del servizio.
- Valutare le ricadute sociali oltre che gli aspetti economici negli uffici tributi dei Comuni (non è mera applicazione di un tributo!!!).
- Tempi lunghi, per chi è in proroga di affidamento, perché' il gestore non anticipa i costi e quindi questi vanno inseriti nel PEF dell'anno precedente.
- Prevedere formazione puntuale di famiglie e aziende.
- Tariffa puntuale deve avere quota variabile molto ampia, per incentivare maggiormente.



- Aspettative elevate nei confronti della tariffazione puntuale sono da ridimensionare a fronte di benefici reali non eclatanti (tipo dimezzamento TARI).
- Difficoltoso commisurare gli svuotamenti delle attività produttive.
- Indipendentemente dal sistema la tariffa puntuale può sempre essere applicata, occorre però tener separati i flussi delle diverse frazioni a seconda dei sistemi di raccolta dei diversi comuni in modo da non attribuire costi maggiori.
- Selezione per frazioni che hanno maggiori scarti a comuni che invece su quelle frazioni ne hanno meno.
- Le criticità derivano da modelli troppo complicati.
- Avviare e approfondire i percorsi regionali chiedendo una consulenza al consorzio Contarina, punto di eccellenza europea.
- Finanziamenti a fondo perduto per la partenza delle esperienze di tariffazione puntuale.
- Modello unico regionale, no proliferazione di metodi.
- Criticità e; nella comunicazione verso le utenze nel passaggio da tassa a tariffa perché ci deve essere trasparenza motivazione e presa di consapevolezza.
- Attenzione all'abbandono dei rifiuti.
- Altra criticità' il controllo e la vigilanza sul territorio per evitare abbandoni.
- Controlli rigidi ma basati sull'educazione ambientale, non sul sanzionamento (no sorvegliare e punire).
- Rendere omogeneo su aree vaste il sistema di raccolta e di tariffazione.

Sintesi dei temi emersi sull'applicazione della tariffazione puntuale

- Informazione e formazione per amministratori, cittadini e imprese.
- Più chiarezza su costi, tempi e modalità del servizio da parte dei gestori
- Flessibilità nei modelli di gestione
- Benefici in tariffa deludenti.
- Solo PAP, no cassonetti e isole interrate
- Incentivare start-up
- Più vigilanza per evitare gli abbandoni
- Sistemi di raccolta e tariffazione omogenei su area vasta.

SECONDA PARTE: PROTOTIPI DI PROPOSTE PER IL FORUM PERMANENTE

Prototipazione Idea Boxes®



Tema prototipo – Forum Permanente per l'economia circolare:

Come immaginiamo il funzionamento del Forum Permanente per l'economia circolare "Chiudi il Cerchio" Perché sia efficace collaborativo e inclusivo.

- Raccontare la propria idea creando delle immagini figurate con il METODO IDEA BOXES.
- Suddivisione in 6 tavoli.
- I partecipanti elaborano delle idee progettuali in base ai concetti emersi e le riportano su delle schede di prototipazione.
- Le sintesi dei sei gruppi di lavoro sono presentate in plenaria.

Schede Prototipazione

Numero Tavolo: 1
Tema prototipo – Forum Permanente per l’economia circolare: <i>Come immaginiamo il funzionamento del forum permanente per l'economia circolare "Chiudi il Cerchio" perché sia efficace, collaborativo e inclusivo?</i>
Descrizione sintetica della Proposta <ul style="list-style-type: none">• Sempre a caccia di buone pratiche• Se fai parte del forum fai qualcosa!• Incontri e workshop con esperti perché non siamo esperti• Il forum va sul territorio e lo deve coinvolgere, dal territorio arrivano le idee e sul territorio devono rimanere.
Altri aspetti emersi Adotta una buona pratica, partecipa al forum esistente, apriti agli altri partecipanti al forum.



Numero Tavolo: 2

Tema prototipo – Forum Permanente per l'economia circolare:

*Come immaginiamo il funzionamento del forum permanente per l'economia circolare
"Chiudi il Cerchio" perché sia efficace, collaborativo e inclusivo?*

Descrizione sintetica della Proposta

- Focalizzare un tema alla volta permettendo di avere più tempo a disposizione.
- Discutere con esperti del settore
- Avere la possibilità di discutere punto per punto con tecnici ed esperti del settore trattato.
- Al termine del lavoro una bella pizzata in compagnia.

Altri aspetti emersi



Numero Tavolo: 3
Tema prototipo – Forum Permanente per l’economia circolare: <i>Come immaginiamo il funzionamento del forum permanente per l'economia circolare</i> <i>“Chiudi il Cerchio” perché sia efficace, collaborativo e inclusivo?</i>
“CIRCUITO FENICE FELICE”
Descrizione sintetica della Proposta <ul style="list-style-type: none">• Un forum che parta da incontri nei territori per connettere imprese enti, cittadini e diffondere il concetto di economia circolare anche mediante esempi o bandi per nuove idee.
Altri aspetti emersi <ul style="list-style-type: none">• Importante la semplificazione per le imprese rivolto ad aspetti fiscali burocratici e normativi• Conoscere le competenze delle persone del forum



Numero Tavolo: 4**Tema prototipo – Forum Permanente per l’economia circolare:**

*Come immaginiamo il funzionamento del forum permanente per l'economia circolare
"Chiudi il Cerchio" perché sia efficace, collaborativo e inclusivo?*

Descrizione sintetica della Proposta

- Applicazione condivisa delle proposte da parte delle istituzioni
- Quello che emerge dal lavoro del forum sia il più vicino ai luoghi delle decisioni, le informazioni che arrivano dalle altre regioni, devono immediatamente essere trasmesse.
- Coinvolgere il mondo delle imprese e dei sindacati
- Un luogo dove si possa facilitare lo scambio tra tutti per lo scambio delle esperienze virtuose

Altri aspetti emersi

Le Multiutility fanno profitto sulla combustione: ciò è in contrasto con il concetto del riciclo.

Contarina, la realtà più grande che ci sia in Europa, è completamente municipalizzata. Abolire la combustione, ci sono progetti per aumentare gli inceneritori. Non fare profitto con la combustione.

Spendere i soldi per impedire che ci si ammali. Fare prevenzione primaria, piuttosto che fare la prevenzione secondaria

I profitti della combustione invece di andare ai privati, vanno a creare nuovi posti di lavoro.



Numero Tavolo: 5

Tema prototipo – Forum Permanente per l'economia circolare:

*Come immaginiamo il funzionamento del forum permanente per l'economia circolare
"Chiudi il Cerchio" perché sia efficace, collaborativo e inclusivo?*

Titolo: Fiori non rifiuti

Descrizione sintetica della Proposta

- Presenza della Regione
- Mantenere la periodicità degli incontri
- Tavolo permanente composto da due livelli, uno allargato alle varie realtà (az. Materie 1° e 2°, Amministratori, Associazioni) e uno più tecnico al fine di concretizzare le idee e gli obiettivi emersi.
- Figure rappresentative di porzioni della società che riportino gli esiti ai territori.
- Presenza periodica di esperti esterni

Altri aspetti emersi

La Regione deve essere presente nel Forum per riportare le informazioni, mantenere la periodicità degli incontri. Presenza di figure esperte.



Numero Tavolo: 6

Tema prototipo – Forum Permanente per l'economia circolare:

*Come immaginiamo il funzionamento del forum permanente per l'economia circolare
"Chiudi il Cerchio" perché sia efficace, collaborativo e inclusivo?*

Descrizione sintetica della Proposta

- Comunicare l'esistenza della piattaforma
- Mantenerla in vita oltre giugno 2017
- Ricevere e condividere metodi e modalità attuati anche in altre regioni e a livello internazionale
- Formazione di un report semestrale con le buone pratiche di situazioni e imprese che si occupano di economia circolare con la finalità di divulgazione e di proposte per la promozione di nuovi accordi volontari.
- Raccontare quello che c'è.
- Inventare quello che manca.
- Aiutare chi vuol fare: Comuni, Associazioni, Famiglie e Imprese.
- Non discutere di posizioni ideologiche.

Altri aspetti emersi

Proposte di nuovi accordi volontari oltre di raccontare quello che c'è, attraverso dei report periodici e degli esempi virtuosi di amministrazioni ed imprese.



CONCLUSIONE E PROSSIMI PASSI

L'Assessore **Paola Gazzolo** ringrazia i partecipanti per i contributi che sono emersi oggi durante il Workshop:” *Sono state proposte idee molte interessanti che saranno prese in considerazione e che diventeranno spunti per continuare il dialogo sulla piazza online di “Chiudi il cerchio”. Questa non è una partecipazione fine a se stessa, soltanto per costruire un linguaggio e una conoscenza comune, ma è una partecipazione che vuole fungere da volano e da motore per realizzare l’economia circolare. Abbiamo messo le basi per lavorare insieme senza pregiudizi, con la voglia di vedere se alla fine di questo percorso si riusciranno ad elaborare delle soluzioni in grado di contribuire alle politiche regionali. Ogni singolo cittadino entrando in questo percorso ha dato un contributo che migliorerà non solo l’intera comunità ma anche il nostro pianeta.”*



ALLEGATI

Allegato A: Partecipanti

Hanno aderito all'evento del 20 ottobre 2016:

1	Nome	Cognome	Ente/associazione	Funzione
2	Vittorio	Ballestrazzi	WWF Emilia Centrale	
3	Giorgia	Bartoli	Comune Formigine	
4	Natale	Belosi	WWF	
5	Gianni	Bertucci	ABC Re	
6	Paolo	Carini	Comune di Cesena /Unione Valle del Savio	
7	Valentina	Caroli	Comune di Ferrara	Ceas
8	Monica	Cinti	Comune di Monte San Pietro	Assessore all'ambiente
9	Andrea	Cocchi	CNA	Tecnico
10	Emiliano	Codeluppi	ABC Re	Referente
11	Alberto	Conti	Presidente WWF Forlì- Cesena	Presidente
12	Carlotta	Forlotti	Remida Bologna	Coordinatrice
13	Patrizia	Gentilini	Associazione	Membro Comitato Scientifico e Giunta Esecutiva
14	Michele	Giovannini	Comune di castello d'Argile	Sindaco
15	Marilena	Gozzi	Comune San Giovanni in Persiceto	Tecnico
16	Roberta	Grassi	Comune di Cesenatico	
17	Marina	Malpensa	Comune San lazzaro di Savena	Assessore Ambiente
18	Erika	Matrone		
19	Roberta	Mazzetti	Comune di Bologna	Resp. ui gestione ciclo rifiuti

20	Valentina	Montalti	Comune Cesenatico	Ass. Ambiente
21	Enrico	Ottolini	WWF	Delegato
22	Rita	Pareschi	Legacoop ER	Resp. Ambiente
23	Barbara	Pezzi	Comune di Dozza	
24	Sandra	Poppi	Wwf emilia centrale, Comitato Modena salute ambiente	
25	Alberto	Rocca		Loiano
26	Luca	Severi	Comune di Carpi	Consigliere
27	Sergio	Simonazzi	Comitati "Salute e Ambiente" di Reggio Emilia	Cordinamento Provinciale
28	Stefano	Tacchio	Comitati "Salute e Ambiente" di Reggio Emilia	Cordinamento Provinciale
29	Claudio	Torrenzieri	Rete Rifiuti Zero Emilia Romagna	coordinatore regionale
30	Laura	Zoboli	Comune di Argelato	Vicesindaco

Allegato B: Scheda di comportamento individuale e di gruppo


Comportamenti che FAVORISCONO l'efficacia del gruppo

FUTOUR

Comportamento	Descrizione
Ascolta attentamente	guarda la persona che parla, falle capire che ascolti, fai domande di verifica e riconosci quanto è stato detto parafrasandolo
Supporta	incoraggia gli altri a sviluppare le idee e a dare suggerimenti; riconosci e evidenzia le idee.
Verifica	vai oltre i commenti superficiali e chiedi agli altri partecipanti di esporre anche informazioni nascoste.
Chiarisci	chiedi ai partecipanti maggiori informazioni su ciò che vogliono dire; chiarisci la confusione.
Offri Idee	condividi suggerimenti, idee, soluzioni e proposte.
Includi gli altri	invita i partecipanti silenziosi a dare la loro opinione, assicurati che nessuno venga escluso.
Riassumi	raccogli le idee di più persone; definisci dov'è arrivato il gruppo e cos'è stato detto.
Armonizza	riconcilia i punti di vista discordanti; collega ed integra tra loro idee simili.
Gestisci i conflitti	ascolta i punti di vista degli altri; chiarisci gli aspetti critici ed i punti chiave espressi da coloro che non sono d'accordo; cerca soluzioni.
Dai spazio	crea un ambiente favorevole allo scambio di idee dando spazio agli altri partecipanti; consenti alle persone di completare le proprie affermazioni.
Sii consapevole del tempo	tieni conto che tutti partecipanti hanno bisogno di esprimersi ma vanno rispettati i tempi; concentrati sugli aspetti centrali del workshop ed esprimi le tue idee in maniera sintetica e chiara.

© 2011 FUTOUR

WWW.FUTOUR.IT WWW.IDEAI.EU

 INFO [AT] FUTOUR.IT


Comportamenti che DANNEGGIANO l'efficacia del gruppo

FUTOUR

Comportamento	Descrizione
Dire: "Sì ma..."	coloro che screditano le idee degli altri.
Bloccare	chi insiste nel far accettare la propria idea; non viene a compromessi; ostruisce il percorso e l'evoluzione del gruppo.
Superbia	chi attira l'attenzione sulle proprie abilità; si vanta.
Uscire dal tema	chi porta la conversazione su altri temi.
Dominare	chi cerca di dirigere il gruppo comandando o minacciando.
Ritirarsi	coloro che non partecipano nè offrono aiuto o sostegno agli altri.
Fare l'avvocato del diavolo	chi è orgoglioso di fare il bastian contrario.
Criticare	coloro che fanno commenti negativi sulle persone o le idee degli altri.
Passare agli insulti personali	chi lancia insulti ad altre persone.

© 2011 FUTOUR

WWW.FUTOUR.IT WWW.IDEAI.EU

 INFO [AT] FUTOUR.IT

Allegato C - GLI STRUMENTI E I METODI PARTECIPATIVI

Per arrivare a obiettivi nuovi e diversi bisogna utilizzare strumenti e metodologie innovative che riescano ad attivare la creatività e concretezza di tutte le parti in gioco. L'innovazione nasce dall'interazione tra le varie anime degli ecosistemi sociali, economici e ambientali: cittadini, aziende, associazioni di categoria, centri di ricerca, università, enti pubblici, studenti, artisti e così via.



- I benefici che scaturiscono dalla partecipazione a riunioni strutturate, facilitate e organizzate con metodi partecipativi sono notevoli poiché aiutano le persone a discutere per deliberare e decidere in maniera efficace e consensuale, ponendo le basi per importanti progetti di cambiamento e sviluppo.
- Per creare ambienti favorevoli all'innovazione nei workshop adottiamo metodologie e competenze di facilitazione riconosciute a livello internazionale nel supporto ai processi di concertazione, pianificazione e innovazione. Tali metodologie sono utilizzate dai principali Future Center internazionali, incubatori e acceleratori della creatività attraverso la progettazione partecipata, ambienti di lavoro attrezzati e facilitati che aiutano la società e le organizzazioni a prepararsi per le sfide del futuro creando ambienti collaborativi e proattivi dando sistematicità ai processi creativi. La varietà dei possibili metodi a supporto della co-creazione è vastissima e per ogni fase o tipologia di problemi forniamo un'ampia scelta fra diverse metodologie e strumenti operativi.
- Uno dei vantaggi dei workshop e degli interventi facilitati è la possibilità, in tempi molto stretti, di ottenere risultati condivisi con la collaborazione di tutti i soggetti presenti in sala. L'ottimizzazione dei tempi e le modalità di restituzione dei risultati (idee, progetti, singoli commenti) garantita dai metodi partecipativi, contribuiscono al raggiungimento di una serie di obiettivi quali, per esempio: accelerare i processi decisionali e di condivisione; stimolare la partecipazione e progettazione condivisa dei vari portatori di interessi sui temi specifici riguardanti l'attivazione di progetti di sviluppo e innovazione sistemica; elaborare progetti innovativi facendo emergere i diversi punti di vista e le migliori pratiche per creare progetti solidi e sostenibili; creare percorsi e progetti che generino benefici per tutte le parti in causa e siano coerenti con i loro tempi, strategie e percorsi operativi; sensibilizzare e sollecitare idee e indicazioni concertate da sviluppare da parte dei partecipanti per futuri progetti come contributo al processo d'innovazione e competitività sistemica locale

e regionale; rafforzare in modo propedeutico e metodologico le attività dei gruppi di lavoro tematici che potranno essere attivati; rafforzare il coinvolgimento, la fantasia, creatività e concretezza dei partecipanti.

- Nel diagramma sottostante si ricordano alcuni metodi da noi sperimentati ed adottati nelle diverse occasioni dove si richiede la co-creazione di innovazione con gruppi di persone.

Kick-off Rompighiaccio	Identificare bisogni/ problemi	Raccogliere informazioni	Generare Idee	Prototipare Deliberare	Testare verificare	Comunicare i risultati
Project House Knowledge Kick-Start Knowledge Safari Knowledge Path Knowledge Café Business Challenge	Visual Explorer Strategic-facilitation IC Salong SAINT Start-up Process Sabotage No Name The Effigy Creation GOPP SWOT What if	Stakeholder analysis Data mining Expert workshops Participant-observation Scenario analysis Simulation Diary studies Mystery shopping Stated Choice Virtual reality Lead user analysis Visualisation	Strategic Visioning The Kubus Method Innovation Fund Blue Ocean Strategy Digital Mosaic (Modi) Brainstorm Idea Wall Exploration tour and Walk Shop Brain pool writing with technology shocks Brainstorm Trendstorm Crowdsourcing	A typical week in 202x Open Space Scenario Building Co-creating visual future images EASW Town Meeting Consensus conference Debat public Giuria dei cittadini	Vox-pops De Bono Hats Focus Groups The managing director visits Matrix Analysis Mind Mapping Peer Assist Wisfulful thinking	Future images gallery Artistic future images Storytelling Reporter dal futuro FUTOUR
© 2011 FUTOUR		WWW.FUTOUR.IT WWW.IDEA.EU		INFO [AT] FUTOUR.IT		

MOSAICO DIGITALE DI FUTOUR

Per il workshop, è stato adottato il Mosaico Digitale (MODÌ), un sistema di brainstorming elettronico, abbinato a tecniche di facilitazione.

Il MODÌ viene utilizzato insieme ad altre metodologie e tecniche per la creatività e partecipazione per raccogliere le idee, facilitare la discussione e dare degli spunti di riflessione al gruppo. Il MODÌ è un innovativo strumento di facilitazione

Mosaico Digitale 

4 fasi per ogni domanda di approfondimento



1. Discussione



2. Scrittura di proposte e idee

- Forte coinvolgimento
- Trasparenza totale
- Co-creazione
- Rapporto istantaneo
- Votazione



3. Lettura e aggregazione risultati



4. Co-creazione di proposte, convergenza e nuovo sapere

RICORDATE

- Un concetto / Idea ogni invio
- Sintesi
- F9 per inviare 

© 2013 FUTOUR WWW.FUTOUR.IT WWW.IDEA.EU INFO [AT] FUTOUR.IT

che stimola la creatività, accelera i processi decisionali, lo sviluppo di idee, facendo in modo che la gestione sistematica della creatività e dell'innovazione diventi un fattore chiave per il successo del percorso. Il MODÍ prevede la discussione interattiva in gruppi su domande poste dal facilitatore, la scrittura e la visualizzazione delle idee e delle proposte dei gruppi attraverso delle tastiere, la rilettura di gruppo di tutte le idee e la ricerca di punti di convergenza, sinergie, sintesi e nuove proposte. Tutte le informazioni vengono poi raccolte in un rapporto finale che contiene le risposte, idee e concetti emersi dalle domande discusse tra i partecipanti del workshop.

IDEA BOXES®

E' un metodo sviluppato congiuntamente da FUTOUR e la Future Center Alliance e prevede varie possibili modalità di applicazione per visualizzare le idee e proposte.

Nella seconda parte di ogni workshop del percorso #chiudilcerchio si prevede una sessione di **prototipazione veloce** (lancio di idee e progetti) nella quale i partecipanti lavorano in gruppi tematici per elaborare idee e suggerimenti rispetto a temi, sfide, problemi che vengono lanciati dagli organizzatori e facilitatori. Ogni partecipante elabora, delle idee, progetti e soluzioni su una scheda (titolo, obiettivi, azioni), le condivide e con il gruppo che stabilisce come raccontarle in plenaria attraverso il proprio IDEA BOX.

L'IDEA BOX è una scatola bianca nella quali tutte le facciate possono essere utilizzate per descrivere e presentare con immagini, parole e colori gli elementi principali del progetto di ciascun gruppo di lavoro (idee, progetti, soluzioni). Gli Idea Boxes® sono la base per la raccolta delle idee e proposte di ciascun gruppo nei workshop del percorso Chiudilcerchio e possono essere collocati in colonne di affinità per far vedere come la creatività individuale e collettiva produce soluzioni concrete e condivise.

Per approfondimenti www.futour.it, email: [info @ futour . it](mailto:info@futour.it),

Allegato D: Foto-album

Il Workshop è stato documentato anche con delle foto che esprimono l'atmosfera collaborativa, creativa e concreta della giornata di lavoro.

Per consultare l'album collegarsi sulla piazza iopartecipo+ nello spazio "Chiudi il cerchio" e su <https://www.flickr.com/photos/ideai/sets>